

Scavi nel patrimonio museale: spunti di ricerca dal riordino di una collezione malacologica

Andrea Benocci

Giuseppe Manganelli

Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, via Mattioli, 4. I-53100 Siena.
 Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena, piazzetta Gigli, 2. I-53100 Siena.
 E-mail: andreaben76@libero.it; manganelli@unisi.it

RIASSUNTO

I reperti del Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici sono da sempre utilizzati per la ricerca scientifica e per potenziare ulteriormente questa fruizione il Museo sta gradualmente realizzando e pubblicando i cataloghi delle proprie collezioni. Ultima in ordine di tempo ad esser stata oggetto di revisione e catalogazione è stata la collezione malacologica. Il lavoro, durato alcuni anni, ha portato a interessanti scoperte: in particolare sono stati rinvenuti lotti riconducibili a illustri studiosi del passato. Degne di nota sono soprattutto la raccolta di molluschi continentali di Silverio Bonelli (contenente probabilmente dei sintipi) e quella di molluschi d'acqua dolce del Nord America donata da Giovanni Capellini che include specie minacciate di estinzione. Tra i molluschi marini numerosi esemplari presentano iscrizioni, fori artificiali o altre tracce che consentono di attribuirli al nucleo più antico della collezione (XVIII secolo) e forniscono indicazioni sulle modalità espositive del passato. Il riordino del materiale consente quindi non solo di individuare gli esemplari di maggiore interesse, ma anche di ricostruire le vicende storiche legate alle collezioni.

Parole chiave:

Accademia dei Fisiocritici, collezione malacologica, catalogazione, storia delle scienze.

ABSTRACT

Digging in museum heritage: new research insights from the revision of a malacological collection.

The Museum of Natural History of Accademia dei Fisiocritici hosts rich collections of natural objects, that have been used for scientific research. To enhance these activities the Museum is producing inventories to be published as printed or digital catalogues.

Revision and cataloguing activities of the historical malacological collection have provided interesting insights: in particular, we found that some specimens belonged or could be attributed to eminent scientists of the past. Noteworthy are Silverio Bonelli's collection of continental molluscs (some of which could be syntypes) and Giovanni Capellini's collection of freshwater molluscs of north America, which includes threatened species. Further, many seashells show inscriptions or man-made holes: such signs indicate they probably belong to the most ancient core of the collection (XVIII century) and give some clues on the way these items were displayed in the past. Thus, the revision of this material highlighted the presence of specimens of great taxonomic, faunistic and conservation value and allowed to retrace some historical events linked to the collection.

Key words:

Accademia dei Fisiocritici, shell collection, catalogue, history of science.

INTRODUZIONE

Nel corso della sua lunga storia l'Accademia dei Fisiocritici ha sempre promosso la fruizione del proprio patrimonio museale per la didattica universitaria e la ricerca scientifica e ha instaurato proficue collaborazioni con vari gruppi di ricerca (Ferri, 2006). Numerosi reperti museali sono stati oggetto di articoli scientifici, come ad esempio resti fossili pliocenici, campioni zoologici appartenenti a specie di interesse conservazionistico o biogeografico, minerali e preparati anatomici. Tra le più rilevanti collaborazioni

messe in atto emerge oggi quella con il gruppo di ricerca sull'ecotossicologia dei mammiferi marini dell'ateneo senese che si appoggia al Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici (MUSNAF) per il recupero e lo studio dei cetacei spiaggiati in Toscana, un'attività che dal 1985 ad oggi ha portato alla formazione di una delle più ricche raccolte cetologiche in Italia (Cancelli et al., 2014).

Per consolidare e incrementare la fruibilità del proprio patrimonio, il MUSNAF sta portando avanti la catalogazione delle collezioni tramite la realizzazione di

database e la pubblicazione di cataloghi cartacei o digitali (Pezzo et al., 1995; Baccetti et al., 2006; Farsi & Guasparri, 2006; Manganelli & Benocci, 2014; Cancelli et al., 2014). Nell'ambito di questo obiettivo si colloca la catalogazione e la revisione della collezione di molluschi attuali, un progetto intrapreso nel 2013 e al momento in fase di conclusione. Si tratta di una collezione importante sia per la ricchezza di reperti, sia per la lunga storia. Si ritiene, infatti, probabile che il primo nucleo della Sezione Zoologica del Museo fosse rappresentato proprio da reperti malacologici: ciò è attestato da un dipinto, risalente alla seconda metà del '700, che raffigura Giuseppe Baldassarri e Biagio Bartalini (entrambi in tempi diversi responsabili del Museo di Storia Naturale e presidenti dell'Accademia) accanto a una raccolta di conchiglie (fig. 1). Il più recente catalogo che elenca i reperti della collezione malacologica fu realizzato da Umberto D'Ancona negli anni '30 del Novecento, nel contesto della ricognizione inventariale del patrimonio museale dell'Accademia promossa dall'allora presidente Francesco Spirito. Secondo questo catalogo, eseguito trascrivendo sommariamente i cartellini otto-

centeschi associati al materiale e attribuendo a ciascun lotto un numero d'inventario, la raccolta comprendeva più di 2200 lotti, per un totale di circa 6.000 esemplari (assumendo che quelli con "parecchi" esemplari ne avessero almeno 10), riferibili a circa 650 specie.

RISULTATI

La collezione è costituita approssimativamente da 25.000 esemplari, per lo più conchiglie di molluschi marini, terrestri e d'acqua dolce e secondariamente campioni in liquido, appartenenti a circa 900 specie diverse. Oltre 2000 lotti (per un totale di circa 8000 esemplari), quasi tutti facenti parte del nucleo storico, sono in esposizione (fig. 2), insieme a una collezione di circa 200 cipree donata da Nicola Baccetti ed Elisabetta Weber e una decina di tridacne (*Tridacna gigas* e *Hippopus porcellanus*) affidate al MUSNAF in seguito a un sequestro giudiziario. Altri reperti sono conservati in deposito: circa 250 lotti della collezione storica (oltre 1000 esemplari), la maggior parte dei campioni in liquido (circa 80 barattoli con 200 esemplari) e varie collezioni e miscellanee (due collezioni



Fig. 1. Ritratto di Giuseppe Baldassarri (sinistra) e Biagio Bartalini (destra), conservato nella Sala Gabrielli del Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici. Il dipinto ritrae Baldassarri nell'atto di indicare a Bartalini una tavola del volume di Ellis (1756), illustrante un idroide simile a quello mostrato da Bartalini. Sullo sfondo si notano altri organismi marini come ricci di mare, coralli e gorgonie e una raccolta di conchiglie tra cui se ne possono riconoscere alcune appartenenti a specie mediterranee ed esotiche.



Fig. 2. Dettaglio della collezione malacologica. Gli esemplari sono appoggiati a basi lignee foderate di carta e provviste di due etichette: una, ottocentesca, riporta il nome della specie e talora il suo autore e la sua distribuzione (es: *Cassidaria tyrrhena* Lam[arck]. I Medit[erraneo].), l'altra, risalente agli anni 30 del '900, il numero del Catalogo D'Ancona.

storiche acquisite da istituti scolastici senesi; una raccolta privata donata nel 2010; piccoli lotti donati da collaboratori, ricercatori o appassionati; una miscelanea priva di qualsiasi dato associato, consistente in circa 8.000 esemplari di cui si ignorano origine e vicende storiche, anche se è probabile che si tratti di materiale, almeno in parte, antico).

Quasi tutti i campioni storici, sia esposti sia in deposito, poggiano su basi di legno a cui sono incollate etichette risalenti alla seconda metà dell'800 e altre, più recenti, che riportano il numero di inventario del catalogo D'Ancona; in alcuni casi sono presenti anche cartellini manoscritti volanti. Purtroppo, salvo poche eccezioni, le etichette non riportano alcun dato di raccolta (località, raccogliitore e data), ma solo la specie a cui sono attribuiti gli esemplari e il suo (presunto) areale di distribuzione (fig. 2). Spesso non c'è alcuna corrispondenza tra la specie indicata nell'etichetta e quella effettivamente presente sulla base (tra l'altro in molti casi il materiale appartiene a più specie): è quindi evidente come la disposizione dei campioni, appoggiati semplicemente alle basi, abbia favorito la loro dispersione e il loro rimescolamento tra lotti diversi (come avvenuto per altre raccolte: Manganelli & Benocci, 2014). Uno dei dati più interessanti emersi dalla revisione riguarda invece la presenza in varie conchiglie marine di fori artificiali, tracce di ceralacca, cordini fissati con colla e frammenti di carta, iscrizioni numeriche o nominali vergate con inchiostro antico (fig. 3).

DISCUSSIONE

Nonostante la scarsità di dati associati ai reperti e la confusione dovuta ai rimaneggiamenti, il lavoro di revisione ha comunque consentito di ricondurre numerosi lotti ad alcuni studiosi che hanno intersecato le vicende dell'Accademia, come Giuseppe Baldassarri (1705-1785), Biagio Bartalini (1750-1822), Silverio Bonelli (1840-1876) e Giovanni Capellini (1833-1922).

Individuare il nucleo settecentesco della collezione è un'impresa impossibile. Tuttavia le conchiglie con fori, tracce di ceralacca e cordini sono sicuramente antiche, così come lo sono quelle che riportano iscrizioni con una grafia compatibile a quella riscontrata in fossili associabili a pezzi donati da Baldassarri o acquistati dagli eredi di Bartalini. Per quanto concerne invece campioni più recenti, come quelli ottocenteschi, particolarmente rilevanti sono quelli di Silverio Bonelli e di Giovanni Capellini. Il primo, medico di professione e naturalista per passione, realizzò alcune delle prime indagini faunistiche sui molluschi della Toscana, raccogliendo entità non ancora descritte e redigendo la prima checklist dei molluschi terrestri e d'acqua dolce di Siena e dintorni (Bonelli, 1873). I circa 140 lotti della sua raccolta, quasi sempre completi di dati, comprendono oltre 3000 esemplari, inclusi i sintipi di taxa descritti nel catalogo (*Clausilia amiatæ* e *Clausilia bonellii*) o in una successiva revisione di De Stefani (1879) (*Hyalina scotophila*, *Clausilia delpre-*

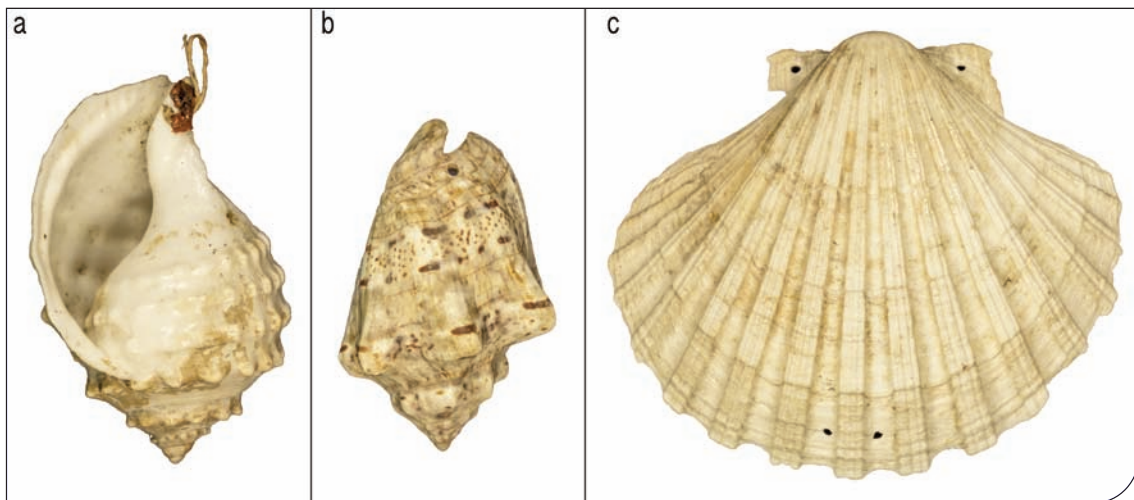


Fig. 3. Una serie di esemplari appartenenti probabilmente al nucleo più antico della collezione: una conchiglia di *Galeodea echinophora* alla cui apertura è incollato un cordino, presumibilmente utilizzato per appendere l'esemplare (a); una conchiglia di *Voluta musica*, che mostra un foro utilizzato per lo stesso scopo (b); una valva di *Pecten jacobaeus* con quattro fori (c).

tiana, *Clausilia pecchiolii*). Il secondo, uno dei più eminenti geologi del secondo '800, effettuò agli inizi della sua carriera una spedizione di ricerca antropologica negli Stati Uniti, nel corso della quale raccolse anche campioni zoologici. Evidentemente, parte di questo materiale fu donata all'Accademia dei Fisiocritici (altri pezzi sono al Museo di Zoologia di Bologna; Albano et al., 2014). Questa piccola raccolta (18 lotti, la cui esistenza era del tutto ignota fino ad oggi) è di estremo interesse in quanto comprende numerosi molluschi d'acqua dolce a rischio di estinzione (fig. 4).

CONCLUSIONI

Il riordino della collezione malacologica ha consentito non solo di approntare un catalogo moderno, ma anche di individuare i pezzi di maggiore rilievo storico. Così il rinvenimento di materiali riconducibili a noti scienziati che a vario titolo gravitarono intorno all'Accademia, di cui i molluschi neartici di Capellini rappresentano l'esempio più eclatante, fornisce testimonianza evidente delle relazioni tra i Fisiocritici e l'ambiente scientifico italiano, anche in assenza di documentazione archivistica. L'interesse di questa pic-



Fig. 4. Alcuni reperti della collezione di molluschi d'acqua dolce degli Stati Uniti donata da Giovanni Capellini: *Quadrula metanevra* (a) e *Quadrula verrucosa* (b). La prima specie è considerata in pericolo critico dalla IUCN (2016).

cola raccolta, al di là del suo rilievo testimoniale, è incrementato dal valore conservazionistico delle specie presenti: almeno otto di queste sono infatti considerate in pericolo di estinzione e incluse nella Red List della IUCN (2016) in diverse categorie di rischio: *Quadrula quadrula*, *Q. pustulosa*, *Truncilla donaciformis*, *Fusconaia flava*, *F. ebena*, *Ligumia recta* (Least Concern); *Leptoxis praerosa* (Vulnerable); *Q. metanevra* (Critically Endangered).

Un diverso rilievo ha invece la collezione Bonelli, contenente i sintipi di entità descritte in varie pubblicazioni scientifiche ed esemplari provenienti da raccolte grazie alle quali altri autori istituirono nuovi taxa (*Vitrina bonellii* Targioni Tozzetti, 1873).

Per quanto riguarda Baldassarri e Bartalini, anche se non ci sono elementi che portino ad attribuire con certezza alcuni reperti ai due studiosi, è interessante notare come entrambi siano raffigurati nell'atto di studiare testi scientifici e reperti animali, tra cui spiccano proprio numerose conchiglie: gli esemplari illustrati, in parte identificabili, appartengono a specie mediterranee ed esotiche effettivamente presenti in collezione. Infine, una scoperta davvero insolita riguarda le modalità di esposizione di alcuni reperti. La posizione dei fori e dei cordoni testimonia non solo che questi campioni venissero quasi certamente appesi, ma anche che spesso l'orientamento scelto per i gasteropodi fosse quello con l'apice rivolto verso il basso, ovvero lo stesso con cui venivano tipicamente raffigurate le conchiglie nell'iconografia sei-settecentesca (cf. ad esempio Gualtieri, 1742). Ciò lascerebbe tra l'altro ipotizzare che i reperti che presentano queste caratteristiche appartengano anch'essi al nucleo più antico della collezione.

BIBLIOGRAFIA

- ALBANO P.G., BONGIOVANNI B., D'OCCHIO P., SABELLI B., 2014. Natural history museums as repositories of endangered diversity: the case of the United States Unionida in the Museo di Zoologia dell'Università di Bologna. *Zoosystematics and Evolution*, 90: 105-111.
- BACCETTI N., CANCELLI F., PEZZO F., 2006. Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici: catalogo della collezione ornitologica. Tipografia Senese, Siena, 196 pp.
- BONELLI S., 1873. Catalogo dei Molluschi raccolti nei dintorni di Siena e in qualche altra parte di Toscana. *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, 15: 400-423.
- CANCELLI F., MARSILI L., BACCETTI N., RENIERI T., 2014. La collezione di Cetacei dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena. *Museologia Scientifica Memorie*, 12: 249-266.
- DE STEFANI C., 1879. Nuove specie di molluschi viventi nell'Italia centrale. *Bullettino della Società Malacologica Italiana*, 5: 38-48.
- ELLIS J., 1756. *Essai sur l'histoire naturelle des corallines*. Pierre de Hondt, A La Haye.
- FARSI F., GUASPARRI G., 2006. La Sezione Geologica del Museo di Storia Naturale: catalogazione e riordino delle collezioni di minerali e rocce. *Etrurianatura*, 3: 8-12.
- FERRI S., 2006. Università e Fisiocritici: un legame per la scienza. *Annali delle Università Italiane*, 10: 91-113.
- GUALTIERI N., 1742. *Index testarum conchyliorum*. C. Albizzini, Florence.
- IUCN, 2016. The IUCN Red List of threatened species. 2015-4. www.iucnredlist.org (accessed 12.03.2016).
- MANGANELLI G., BENOCCI A., 2014. I cetacei fossili del Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena. *Museologia Scientifica Memorie*, 13: 103-110.
- PEZZO F., CANCELLI F., BACCETTI N., 1995. Catalogo della Collezione Teriologica (Museo Zoologico, Accademia dei Fisiocritici). *Atti dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena, Supplementi*, vol. 14: 73 pp.